

QUEL DELITTO E L'EROS COME SFOGO

di Giuseppe Raspadori



fotografia di martina Angarano

E noi che pensavamo superata e ormai alle spalle l'era della rivoluzione sessuale, e di doverci dedicare a come coniugare al meglio l'amore con la libertà, ci ritroviamo invero costernati di fronte alla tragedia di una giovane donna uccisa a coltellate e di un ragazzo, dall'aria ancorché mite, che consegna al carcere se stesso con la sua propria miscela di emozioni primitive. Come se fossimo in altre epoche ed altre terre. Non nella Bolzano di cui cantiamo l'atmosfera mitteleuropea.

O forse no, forse è sbagliato leggere nella tragicità di questo gesto i tratti della repressione sessuale di un passato arcaico che ritorna. La storia semplice, intendo, di un giovanissimo che non domina completamente sessualità ed emozioni annesse, e che finisce vittima confusa di mitiche immagini fallocratiche e laceranti percezioni di inadeguatezza.

No, forse c'è molto di "moderno" in questa storia esasperata.

C'è la risonanza ossessiva del principio di prestazione in una società che massimalizza i valori della competitività, della produttività, dell'efficienza, dell'immagine.

C'è l'arroganza del gesto con cui si possiede ciò che si compra senza distinguere se è cosa o persona. Con il diritto conseguente di essere soddisfatti o rimborsati.

C'è l'energia biologica, massima -direbbe Umberto Galimberti- in un giovane di 19 anni, immessa non nei percorsi del desiderio, dei piaceri e delle sofferenze amorose, ma nel mercato dell'eros come sfogo, nel mercato dei cortocircuiti delle fantasie svendute per poche decine di euro.

C'è questo cancellare le frasi che non ti piacciono, la frustrazione delle attese, la ferita di un'ironia, con il "delete" di una coltellata come un clic.

Questi misfatti, si dirà, sono sempre successi, ed è vero.

Però, vorrei capire perchè, tutti lo dovremmo pretendere, non riusciamo a misurare l'evoluzione del progresso e del nostro benessere con la capacità di elaborare con più "sapienza" le nostre emozioni e i nostri sentimenti, con più liberalità, con più profondità, con il piacere di percorrere, ripeto, i mille sentieri con cui la libertà di oggi, a differenza delle costrizioni e dei tabù di ieri, si offre per accogliere ed esaltare le virtù di Eros.